Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

Vita

Trimestrale Pavoniano

N° 1/2015

ANNO LIX
GENNAIO - MARZO

Padre Pavoni 2
3 Editoriale
L'ABC della crescita 4
6 Fatti e persone
Giopav 16
18 Ex Allievi
Pavonia news 20

ANCORA

Le donne "prendono la Parola"

Finalmente

Pagine: 1700
Prezzo: € 55,00

- Prima opera completa di traduzione e commento dei Vangeli realizzata da quattro bibliste: Rosalba Manes (Matteo), Annalisa Guida (Marco), Rosanna Virgili (Luca), Marida Nicolaci (Giovanni).
- Traduzione del testo originale in una lingua italiana fluente e suggestiva, per rendere la sorprendente ricchezza del linguaggio evangelico.
- Commento fondato su un'accurata analisi del testo, arricchita da sensibilità e intuizione femminili con particolare attenzione - nei commenti e nel saggio conclusivo - alla presenza straordinariamente decisiva delle donne nel racconto evangelico.

I Vangeli tradotti
da quattro bibliste!
Questa è una cosa importante.
Le donne hanno
un modo particolare
di leggere la Scrittura.
Un talento naturale dato da Dio.

(Papa Francesco)

São Leopoldo, Brasile: "Santuario del S. Cuore" (foto di Anelise Kunrath)

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione
Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità
ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa
ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti
ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2015 (Italia)
ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

BRESCIA - ANCORA Libreria
Via Tosio, 1 - 25151 Brescia
Tel. 030.40.433
E-mail: libreria.brescia@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

MONZA - ANCORA Libreria
Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz)
20900 Monza (Monza Brianza)
Tel. 039.32.47.45
E-mail: libreria.monza@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoralibri.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

Sommario

Riconoscenza
2 *Fondatore di una "sacra famiglia"*

Editoriale
3 ***"Il volo"**: dobbiamo il **successo** alle nostre **famiglie***
di Alberto Comuzzi

L'ABC della crescita
4 *Il **piccolo principe***

Fatti e persone
6 *La parola del **Superiore generale***

7 *La gioia del **dono totale***

8 *Una significativa **presenza pavoniana***

12 *Il **39° capitolo** ci chiama a **conversione***

L'Intervista a...
14 *Il **polo formativo** grafico*
*Una **scuola** che ha **radici lontane***

Giopav
16 *Le **attività** della **Cappuccina**, **Giopav** speciali*

Ex allievi
18 *Federazione, Brescia, Pavia*

Pavonianews
20 *Asmara, Brescia, Lonigo, Montagnana, Monza, Roma, Sarno, Tradate, Trento, Burkina Faso, Messico, Spagna, Colombia, Brasile*

In memoria
31 *Fr. Disma Sega*
Fr. Remo Frismon

Fondatore di una "sacra famiglia"

Illustrando la figura e l'attività di Lodovico Pavoni, i Brevi Cenni *di p. Mauri – di cui stiamo pubblicando brani scelti – si soffermano anche sulla sua caratteristica di "fondatore" di una nuova Congregazione religiosa. Il Pavoni era convinto che solo una "sacra famiglia" potesse assicurare all'Istituto la continuità ed il fervore. Si trattava, infatti, non di perpetuare un'opera di umana filantropia, ma «di tener aperto un asilo a quella porzione della misera umanità che è la più cara all'amorosissimo Cuore di Gesù» e di «salvare tante Vittime innocenti che il mondo perverte e rovina». Nell'Anno della Vita Consacrata, queste pagine ci aiutano a cogliere il contributo significativo e originale che il beato Pavoni ha offerto anche a questa speciale vocazione nella Chiesa.*

Sino dalla prima gioventù il cuore del P. Pavoni era intieramente staccato dalla terra, e la sua mente vagheggiava sempre un più perfetto congiungimento col suo Dio anche qui su questa terra. Nei primi anni poi di vita del suo Istituto, incoraggiando i suoi cooperatori e rallegrandosi con loro delle saggie disposizioni in consacrarsi generosamente all'incremento di quell'opera di carità, manifestava già chiaramente l'animo suo, con queste parole: «Un corpo di ben esperti individui insieme collegarti coi vincoli d'un religioso fervore, e guidati d'ardente fiamma di cristiana filantropia, oh, come potrebbe mirabilmente influire alla stabilità ed all'estensione dell'incominciato edificio! Sì perchè non mancherebbe più allora l'efficacia dello zelo che in una sacra famiglia assai facilmente perdura, sì perchè aumentandosi il numero dei zelanti operai, si moltiplicherebbero a proporzione i mezzi per coltivare maggior numero di bisognosi figliuoli».

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione del beato Lodovico Pavoni

"Il Volo": dobbiamo il successo alle nostre famiglie

Piero Barone, 22 anni, Ignazio Boschetto, 21 anni e Gianluca Ginoble, 20 anni, sono i componenti del gruppo musicale "Il Volo" che ha vinto il Festival di Sanremo di quest'anno. Dal punto di vista vocale, spiegano gli esperti, sono dei veri e propri fenomeni. Li citiamo perché, intervistati in varie circostanze sul loro successo – internazionale prima che italiano –, hanno avuto sempre parole di riconoscenza per i propri genitori e nonni. «È grazie ai loro sacrifici e al loro affetto se abbiamo potuto studiare canto e diventare ciò che siamo», hanno ammesso i tre giovani. Una testimonianza, la loro, di corale apprezzamento per le proprie famiglie d'origine e uno schiaffo morale a quei loro coetanei che, spesso più per moda che per convinzione, considerano la famiglia un fardello di cui disfarsi al più presto. A ben guardare l'attacco alla famiglia è più sibillino e parte da lontano.

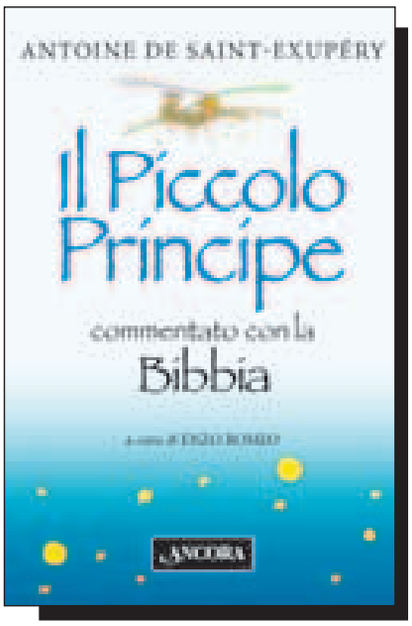
Benedetto XVI lo ha percepito molto bene e spiegato con chiarezza partendo dal termine "gender" oggi tanto di moda. Dice il Pontefice che sotto quel vocabolo si presenta una nuova filosofia della sessualità. «Il sesso, secondo tale filosofia, non è più un dato originario della natura che l'uomo deve accettare e riempire personalmente di senso, bensì un ruolo sociale del quale si decide autonomamente, mentre finora era la società a decidervi», osserva Benedetto XVI. «La profonda erroneità di questa teoria e della rivoluzione antropologica in essa soggiacente è evidente. L'uomo contesta di avere una natura precostituita dalla sua corporeità, che caratterizza l'essere umano. Nega la propria natura e decide che essa non gli è data come fatto precostituito, ma che è lui stesso a crearsela. Secondo il racconto biblico della creazione, appartiene all'essenza della creatura umana di essere stata creata da Dio come maschio e come femmina. Questa dualità è essenziale per l'essere umano, così come Dio l'ha dato. Proprio questa dualità come dato di partenza viene contestata.

Non è più valido ciò che si legge nel racconto della creazione: "Maschio e femmina Egli li creò" (Gen 1,27). No, adesso vale che non è stato Lui a crearli maschio e femmina, ma finora è stata la società a determinarlo e adesso siamo noi stessi a decidere su questo. Maschio e femmina come realtà della creazione, come natura della persona umana non esistono più. L'uomo contesta la propria natura. Egli è ormai solo spirito e volontà. La manipolazione della natura, che oggi deploriamo per quanto riguarda l'ambiente, diventa qui la scelta di fondo dell'uomo nei confronti di se stesso. Esiste ormai solo l'uomo in astratto, che poi sceglie per sé autonomamente qualcosa come sua natura.

Maschio e femmina vengono contestati nella loro esigenza creazionale di forme della persona umana che si integrano a vicenda. Se, però, non esiste la dualità di maschio e femmina come dato della creazione, allora non esiste neppure più la famiglia come realtà prestabilita dalla creazione. Ma in tal caso anche la prole ha perso il luogo che finora le spettava e la particolare dignità che le è propria». Nella lotta per la famiglia è in gioco l'uomo stesso.

Alberto Comuzzi

Il piccolo principe



Cari lettori di VITA,
eccoci al libro-guida per il 2015.

Affiancare un classico della letteratura alla Bibbia per svelare i numerosi e sorprendenti riferimenti al testo sacro che si nascondono dietro ogni sua pagina: questo è l'obiettivo de ***"Il Piccolo Principe commentato con la Bibbia"*** (edizioni Àncora), in cui al testo integrale - con i disegni originali - del capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry, presentato con la traduzione di Vincenzo Canella, si aggiungono commenti a fronte che rimandano al testo biblico.

Nell'introduzione e nella postfazione al testo, il vaticanista Enzo Romeo ricorda come l'autore francese non menzioni quasi mai Gesù nei suoi scritti, "ma la presenza del Nazareno è costantemente evocata e c'è chi legge la fiaba in chiave cristologica: il corpo del protagonista non è ritrovato dopo la sua morte, così come quello di Gesù sparito dal sepolcro dopo la crocifissione. E nella rosa che l'ometto ha lasciato, oltre alla figura della moglie o della madre dell'autore, si può intravedere la figura di Dio Padre, al quale il Figlio aspira a tornare al termine di tante tribolazioni in terra".

Il pilota Saint-Exupéry scomparve il 31 luglio 1944, a 44 anni, precipitando nelle acque del Mediterraneo di fronte a Marsiglia. Il suo cadavere non venne mai ritrovato. Per Romeo, *Il Piccolo Principe* rappresenta nella sua letteratura "la fase del Dio rivelato, dove tutto diviene finalmente chiaro – anche 'l'invisibile essenziale' –, perché illuminato dall'Amore".

Con tutta la sua opera letteraria, e specialmente con la favola dell'ometto giunto sul nostro pianeta dall'asteroide B612, Saint-Exupéry ha scritto una sorta di *Nuovissimo Testamento*, nel quale può rispecchiarsi ogni persona in ricerca dell'assoluto e di Dio.

L'afflato al trascendente

In Saint-Exupéry, a cominciare dal *Piccolo Principe*, c'è un costante anelito verso l'assoluto che il lettore può individuare facilmente. In *Cittadella* (dove fin dal titolo si scorge la presenza di Dio: *città d'El*) ci sono dei passaggi che reggono il confronto con gli scritti dei grandi mistici cristiani. Come questo:

«Io cammino formulando delle preghiere che non vengono esaudite […] e tuttavia ti lodo, Signore, per il fatto che tu non mi risponda, poiché se io trovo quello che cerco, Signore, ho finito di divenire».

Saint-Exupéry è l'interprete delle inquietudini d'oggi, del nostro nomadismo spirituale e di quella bellezza inafferrabile di cui l'uomo moderno avverte una profonda malinconia. Un esploratore dell'assoluto, di Dio, difficilmente classificabile. C'è chi ha provato a inserirlo tra gli eroi della Francia cristiana, da Giovanna d'Arco a l'abbé Pierre. Ma la sua vita e le sue pagine non of-

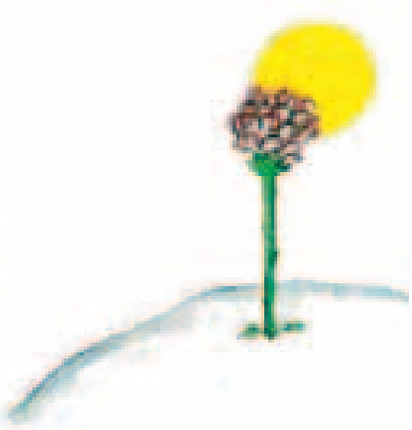
frono soluzioni predefinite, semplicemente invogliano a unirsi a lui nella ricerca, a partecipare a modo nostro ai suoi lunghi raid aerei, quando accarezzato dalle nubi sorvolava campi e città, mari e deserti, con la voglia di condursi a dimensioni più alte e vedere le cose nella loro totalità. «Le montagne, i temporali, le sabbie, ecco i miei dei familiari», scrisse.

Viaggiando, specialmente di notte, amava ascoltare il vibrare del motore, simile al battito di un cuore. Un'esperienza che somigliava per lui a un lavaggio dell'anima: sparivano i dettagli della superficie terrestre e rimaneva visibile solo la luce delle stelle. Tutte le preoccupazioni che si credevano capitali pian piano erano cancellate. Le arrabbiature, le gelosie, i desideri disordinati lasciavano il posto ai pensieri profondi e si creava un'austerità interiore che ritemprava. Vista da lassù l'alba appariva in tutta lontananza, come una fontana di luce, un pozzo artesiano da cui saliva il giorno. E infine, quando riduceva il gas e cominciava la discesa verso lo scalo, scampato ai temporali e ai guasti meccanici, tornava in lui la voglia di gustare la vita. I boschi, i fiumi, i tetti rossi delle case erano tesori che gli venivano incontro. Da lassù la Terra gli appariva in tutta la sua armoniosa bellezza. E, forse, la riconciliava con il Cielo.

In ogni pagina traspare il desiderio di staccarsi dalla banalità quotidiana e proiettarsi in un altro mondo, su un pianeta ideale, come quello – appunto – dell'ometto protagonista del suo libro più famoso. Di qui l'attrazione verso il mondo religioso. Saint-Exupéry è attratto, ad esempio, dalla solennità della liturgia latina. Una settimana prima di morire, il 24 luglio 1944, tiene a battesimo in una chiesetta di Tunisi Christian Gavoille, il figlio del capitano della sua pattuglia. Dopo la cerimonia, durante il rinfresco, obbliga la madrina ad andare a cercare il messale per ripetere con lui il rituale, rileggendo le formule, recitando il Credo e le altre orazioni.

Antoine de Saint-Exupéry fotografato davanti al suo aereo. Lo scrittore è anche autore degli aquerelli qui riprodotti, che illustrano le pagine del libro.

Così non deve neppure sorprendere la sua passione per il canto gregoriano e il desiderio di questo *viveur* sciupafemmine, tante volte richiamato nelle lettere, di ritirarsi un giorno nel monastero benedettino di Solesmes, nella bella regione della Loira:



«Se avessi la fede, è ben certo che, passata quest'epoca di «job necessario e ingrato», non sopporterei altro che Solesmes. Vedete, non si può più vivere di frigoriferi, di politica, di belote e di parole crociate! Non si può più. Non si può più vivere senza poesia, colore né amore».

Dice che bisognerebbe far piovere sugli uomini qualcosa di simile al canto gregoriano e si rammarica di non avere un credo tanto forte da consentirgli di divenire un monaco orante. A Solesmes ci andò la prima volta a dieci anni, in gita-pellegrinaggio con la scuola dei gesuiti di Le Mans, dov'era stato mandato dalla famiglia a studiare insieme al fratello minore François, che morirà a soli quindici anni. A questo luogo, alla vita ritirata dei monaci e ai loro canti, Saint-Exupéry farà riferimento con nostalgia molte volte da adulto. È come se sapesse che lì, e lì soltanto, ci fosse qualcosa d'importante e d'inesprimibile, capace di dare pienezza alla propria vita.

La parola del Superiore generale

Carissimi lettori di Vita,
il 2015, che abbiamo da poco iniziato, ci ha portato anche il primo numero di questa nostra rivista. Mentre ne approfitto per far arrivare anche a voi il mio saluto ed i miei auguri, vorrei richiamare l'attenzione su due importanti avvenimenti che che riguardano la vita della Chiesa: l'**Anno della Vita consacrata** ed il **Sinodo sulla Famiglia**. Fanno riferimento a due stili di vita diversi indubbiamente, ma che hanno molti elementi in comune e possono contribuire tantissimo alla missione evangelizzatrice della Chiesa nel mondo di oggi.

1) Famiglia e Vita consacrata hanno il loro fondamento nell'amore.

Nasciamo e cresciamo in una famiglia non per nostra volontà, ma per un disegno di Dio. La famiglia è una istituzione voluta da Dio. Ha come vocazione quella di manifestare l'amore di Dio all'umanità. Attraverso la famiglia il mondo scopre l'amore sponsale di Dio per il suo popolo. La Vita consacrata nasce per volontà divina; è la risposta a un dono di Dio per la Chiesa e per il mondo. Il consacrato, seguendo il Signore, rende visibile il grande amore di Dio e la sua presenza operosa nel mondo. Tutte e due, sul modello della Famiglia di Nazaret, aiutano il mondo a vivere di amore e di dono di sé. Tutte e due rendono visibile la comunione e l'amore che c'è tra le persone divine.

2) Famiglia e Vita consacrata, scuole di umanità e di comunione.

In seno alla famiglia impariamo ad essere umani, a provare sentimenti di amore e di gratitudine. In famiglia impariamo a considerare e ad amare l'altro per quello che è, non per quello che ha; impariamo il rispetto, l'aiuto reciproco, il dono disinteressato. La Vita consacrata è e deve continuare ad essere esempio di comunione, di fraternità, di mutuo appoggio. L'essere consacrati non ci separa dai fratelli, ma ci fa camminare con loro, responsabili gli uni della santità degli altri. Molto meno ci deve estraniare dal mondo e dalla società.

E l'individualismo è il nemico sia della Famiglia, sia della Vita consacrata. L'individualismo raffredda il cuore e soffoca in noi la capacità di avere compassione e misericordia, di guardare il mondo con gli occhi di Dio.

Continuare ad essere scuole di umanità e di comunione: forse è proprio questa la prima missione della Famiglia e della Vita consacrata oggi. In un mondo diviso dall'odio e dalle guerre, sono la Famiglia (prima cellula sociale) e la Vita consacrata (per il suo essere "profezia") a dover dare testimonianza di solidarietà, di pace e di impegno al servizio del bene comune.

3) Famiglia e Vita consacrata devono camminare insieme.

Sono vocazioni diverse, ma possono arricchirsi mutuamente. La Famiglia aiuta la Vita consacrata a rendere le Comunità delle vere famiglie, a volerci bene davvero, a condividere tutto quello che siamo e abbiamo, a farci carico dei fratelli, ad aiutarci ad essere discepoli di Gesù, ad accettare tutti nonostante i loro limiti e carenze. Ci aiuta ad essere veramente umani, capaci di amare e di essere amati: non scapoloni sterili che non portano frutto. La Vita consacrata aiuta la Famiglia ad essere Chiesa domestica, a scoprire i disegni di Dio sopra di essa, a coltivare i valori spirituali, quelli che danno senso alla vita, a dirigersi a Dio con una preghiera semplice e grata, che lo fa scoprire come compagno di viaggio. La Vita consacrata deve camminare con la Famiglia: una Famiglia che funziona è un bene per la società e un campo fertile per nuove vocazioni consacrate.

4) Spirito di famiglia e Famiglia pavoniana.

La caratteristica più importante che il nostro Fondatore ci ha trasmesso è lo "spirito di famiglia". Dobbiamo camminare insieme *"uniti con stretti vincoli di carità"*, con il cuore di padre Pavoni. Religiosi, collaboratori, insegnanti, educatori, volontari… tutti quelli che si sentono dentro la spiritualità e il carisma pavoniano, siamo chiamati a lavorare insieme come famiglia per costruire il Regno di Dio ed edificare un mondo migliore, dove soprattutto i ragazzi e i giovani più bisognosi possano trovare ragioni di speranza. Lo dobbiamo al mondo e alla Chiesa: per questo siamo stati fondati! Senza scoraggiarci davanti alle difficoltà: il Beato Pavoni e la Vergine Immacolata benedicono e accompagnano il nostro cammino.

Buon cammino, allora, e un saluto affettuoso di fratello e amico sempre grato.

p. Ricardo Pinilla

La gioia del **dono totale**

Svegliate il mondo! simpatica rappresentazione dell'invito del Papa ai consacrati

Indetto da papa Francesco, è iniziato lo scorso 30 novembre l'Anno della Vita consacrata. Ne seguiremo con attenzione gli sviluppi e le manifestazioni.

«La vita consacrata è un dono di Dio, un dono di Dio alla Chiesa, un dono di Dio al suo Popolo!». Sono parole di papa Francesco, che dopo averlo annunziato nell'incontro con i Superiori generali (novembre 2013), ha indetto ufficialmente l'Anno della Vita consacrata con Lettera apostolica del 21 novembre 2014. In essa, scrivendo a tutti i consacrati anche "come fratello vostro, consacrato a Dio come voi" (non dimentichiamo che papa Francesco è gesuita!) ne richiama le motivazioni, ne fissa i termini temporali e illustra gli obiettivi: «Facendomi eco del sentire di molti di voi ho deciso di indire un Anno della Vita Consacrata. Avrà inizio il 30 novembre corrente, I Domenica di Avvento, e terminerà con la festa della Presentazione di Gesù al tempio il 2 febbraio 2016. […]

Il primo obiettivo è ***guardare il passato con gratitudine***. In questo Anno sarà opportuno che ogni famiglia carismatica ricordi i suoi inizi e il suo sviluppo storico, per ringraziare Dio che ha offerto alla Chiesa così tanti doni che la rendono bella e attrezzata per ogni opera buona.

Quest'Anno ci chiama inoltre a ***vivere il presente con passione***. I nostri ministeri, le nostre opere, le nostre presenze, rispondono a quanto lo Spirito ha chiesto ai nostri Fondatori, sono adeguati a perseguirne le finalità nella società e nella Chiesa di oggi?

Abbracciare il futuro con speranza vuol essere il terzo obiettivo. Conosciamo le difficoltà cui va incontro la Vita Consacrata nelle sue varie forme: la diminuzione delle vocazioni e l'invecchiamento, soprattutto nel mondo occidentale... Proprio in queste incertezze, che condividiamo con tanti nostri contemporanei, si attua la nostra speranza, frutto della fede nel Signore della storia che continua a ripeterci: «Non aver paura ... perché io sono con te» (*Ger* 1,8).

L'Anno della Vita Consacrata non riguarda soltanto le persone consacrate. Ed è significativo l'invito che il papa rivolge in particolare «*ai laici che, con esse, condividono ideali, spirito, missione*. Incoraggio anche voi, laici, a vivere quest'Anno della Vita Consacrata come una grazia che può rendervi più consapevoli del dono ricevuto».

Forte di questo invito, VITA seguirà e illustrerà iniziative e temi di quest'anno, perché sia davvero un "anno di grazia" anche per la Famiglia pavoniana!

Il Logo e i suoi simboli

Vita consacrata nella Chiesa oggi
Vangelo, Profezia, Speranza

Una colomba sostiene sulla sua ala un globo poliedrico, mentre si adagia sulle acque da cui si levano tre stelle, custodite dall'altra ala.

La colomba sulle acque

La *colomba* raffigura l'azione dello Spirito Santo fonte di vita e ispiratore di creatività. Le *acque*, formate da tessere di mosaico, indicano la complessità e l'armonia degli elementi umani e cosmici che lo Spirito fa convergere in una nuova creazione. I consacrati e le consacrate vivono la loro varietà carismatica e diaconale come "buoni amministratori della multiforme grazia di Dio" e abitano la storia con la sapienza del Vangelo. Nel segno grafico della colomba s'intuisce l'arabo *Pace:* un richiamo alla vita consacrata ad essere esempio di riconciliazione universale in Cristo.

Le tre stelle

Ricordano l'identità della vita consacrata come *confessio Trinitatis, signum fraternitatis* e *servitium caritatis*. Le stelle richiamano anche il triplice sigillo aureo con cui l'iconografia bizantina onora Maria, la tutta Santa, Madre di Dio, prima Discepola di Cristo, modello e patrona di ogni vita consacrata.

Il globo poliedrico

Il piccolo *globo poliedrico* significa il mondo con la varietà dei popoli e delle culture, come afferma Papa Francesco (cf *EG* 236). Il soffio dello Spirito lo sostiene e lo conduce verso il futuro: invito ai consacrati e alle consacrate «a diventare uomini e donne autenticamente spirituali» (*VC* 6).

Una significativa **presenza pavoniana**

La storia della Comunità pavoniana di San Leopoldo è segnata dalla sua capacità di adattarsi all'evolversi dei tempi e alle nuove situazioni. Un cammino fatto con libertà di spirito e scelte gestionali innovative, ma senza dimenticare il carisma tipico della Congregazione del Pavoni.

Cartina geografica

L'ambiente geografico

San Leopoldo si trova nello Stato più a sud del Brasile, nel Rio Grande del Sud (RS), abitato dai cosiddetti "gaúchos". Nel 19° secolo ha visto una massiccia presenza di tedeschi ed italiani, cosa che ha permesso di creare un certo stile di vita europeo ed una fiorente attività economica. L'estensione di questo Stato brasiliano per poco non raggiunge quella dell'Italia.

Vista aerea del centro città: in alto a destra, il quadrilatero del Colégio S. Luìs

A San Leopoldo, città limitrofa alla capitale, Porto Alegre, i Religiosi Pavoniani hanno fatto registrare una significativa presenza, durata del 1968 fino ad oggi.

Gli inizi

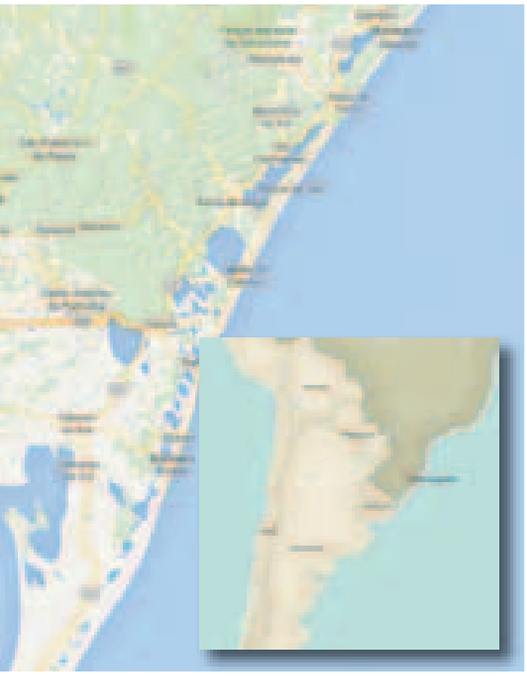
I primi Religiosi qui giunti si sono occupati di una attività assistenziale gestita dalla Croce Rossa. Un'opera che funzionava male in quasi tutti gli aspetti, specie nel modo di trattare i ragazzi che vivevano nella struttura; qualcuno ha parlato di 'fanciulli depositati' nell'Istituto. Tutti erano orfani o abbandonati dalle loro famiglie.

Contemporaneamente i Fratelli collaboravano ad un'attività per i ragazzi di strada (meninos de rua), fondata da un ex-seminarista gesuita. Questi trovò nei Pavoniani prima dei collaboratori sagaci e poi dei responsabili attenti nel gestire il lavoro sociale ed apostolico. L'attività aveva una chiara denominazione mariana - `Centro Medianeira' - manifestando così la devozione del suo fondatore alla Madonna Mediatrice.

L'ingresso principale del Collegio

Nel frattempo i Fratelli Maristi, che in città avevano fondato il 'Colégio São Luís', non potendo ulteriormente gestirlo, lo mettono 'in vendita' ad istituzioni disposte a comprarlo e continuarne la missione originaria. La Congregazione accetta l'offerta facendosene carico. Così unisce in San Leopoldo l'aspetto scolastico-formativo con l'opera sociale già in essere.

Entrambe le Istituzioni sono assai stimate per il lavoro serio e l'educazione cristiana che si imparte alla gioventù da parte dei Religiosi e dei collaboratori laici.



Il **cammino** delle due **opere**

Collegio São Luís

Quando i Pavoniani ne assumono la direzione, il Collegio acquista importanza e notorietà per il suo ottimo funzionamento. Il numero degli alunni che lo frequentano arriva intorno ai mille.

Oggi il Collegio è tra i migliori centri educativi della città. Ha strumentazioni più moderne di quelle che qualsiasi attività del genere è obbligata a fornire ed usare nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'educazione della gioventù.

Dal punto di vista amministrativo, la Direzione ha puntato sull'auto-sostentamento attraverso le rette degli alunni. Ciò ha fatto sì che l'utenza provenga da famiglie non povere ed in grado di far fronte alle spese richieste da una scuola privata.

Cambiamenti

Col passare del tempo i Religiosi sono invecchiati ed i problemi di gestione hanno creato delle difficoltà. Si è giunti così, nel 2004, ad affidare la direzione dell'opera ad un gruppo di professori membri della Famiglia pavoniana locale. Il Collegio ha mantenuto le ispirazioni educative iniziali ed anche il numero degli alunni non è diminuito tanto, aggirandosi attualmente attorno ai 900.

L'educazione impartita è in linea con i principi cristiano-cattolici e con la tradizionale pedagogia pavoniana.

A livello istituzionale è stato costituito un Ente responsabile, che ha nome SENDI (Società Educativa Norberto Didoni), cui fa riferimento l'opera in tutte le sue componenti. Giova ricordare che l'attuale Direttore ricopre anche l'incarico di coordinatore della Famiglia pavoniana del Brasile.

In cappella, per educare alla fede

Attraverso il teatro, alla scoperta della cultura "gaúcha"

In classe con un insegnante speciale: il Superiore generale

Centro Medianeira

Quest'opera ha sempre lavorato con bambini e ragazzi in situazioni di grave o estrema povertà. Lungo il suo cammino ha conosciuto fasi diversificate, dovute alle norme dello Stato ed ai bisogni della realtà sociale in evoluzione. Possiamo esemplificarne il percorso così.

1. I primi dieci anni (1958-68) sono stati 'pioneristici'. Andava bene tutto ciò che si faceva. Per far quadrare il bilancio, si è ricorso a raccolta di ferro e residui vari. I ragazzi erano trattati con affetto ed umanità, a differenza degli interni gestiti dalla Croce Rossa.
2. Dal 1968, con la presenza dei Religiosi Pavoniani, molte cose sono cambiate. E' stato costruito un nuovo edificio, vicino al Collegio S. Luís, anche per rispondere meglio ad un preciso intervento educativo. I ragazzi interni non provengono solo da San Leopoldo, ma anche dai comuni limitrofi. Così si è potuto seguire casi di ragazzi vittime di maltrattamenti ed abusi.
3. Verso la fine degli anni '70, le nuove leggi proibiscono l'internato, eccetto casi veramente estremi. Così il Centro si impegna principalmente a prendersi cura dei ragazzi di strada del municipio. Accoglie bambini dal mattino fino alla sera, provvedendo loro tutto ciò di cui necessitano: scuola, vitto, educazione umana e cristiana. Inoltre non sono accolti soltanto ragazzi, ma pure ragazze. La nuova impostazione spinge anche ad avere un rapporto di aiuto ed accompagnamento alle famiglie dei minori.
4. Con l'ingrandirsi della città, paradossalmente i ragazzi diminuiscono, soprattutto perché non possono pagarsi il trasporto. "Andiamo noi da loro!", è la decisione della Direzione. Si chiedono spazi alle parrocchie, così da dar vita a delle attività formative di aggregazione sul posto. Si arriva fino a far funzionare contemporaneamente quattro Nuclei, in quartieri differenti e alquanto distanti tra loro.

Insegna del nuovo nucleo aperto nel rione Campina e dedicato a p. Stablum. A p. 10 alcune sale e laboratori.

Momento festoso di incontro al nucleo aperto nel Barrio Vicentina

Merenda all'aria aperta nel "nucleo" del Barrio Progresso

5. In questi ultimi anni, le autorità municipali hanno riconosciuto l'importanza di questo tipo di intervento preventivo, anche offrendo contributi economici. Ma, come contropartita, hanno chiesto strutture adeguate. Così, ci si è visti nella necessità di partire per nuove iniziative, assai più costose ma oramai indispensabili. Alla fine, la decisione è stata di costruire un nuovo Centro in uno dei rioni più poveri della città, quello di Campina. A tal fine, l'allora Direttore – p. Stablum – ha trovato notevoli aiuti da Cles (TN), dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla ONLUS Aca de Vita e da altri benefattori. In questo modo è stato possibile allestire un edificio di 1.200 mq su un terreno ceduto dal municipio di San Leopoldo. Attualmente vengono seguiti ed aiutati circa 300 alunni, nonché le loro famiglie, tutte povere, molto disagiate e cariche di problemi.

Laboratorio di falegnameria

Visi felici nella sala da pranzo

Aula di informatica

Laboratorio di estetica

6. La diminuzione dei Religiosi ha portato ad un ultimo cambiamento. P. Florio, scelto come Superiore Provinciale del Brasile, non ha potuto essere sostituito. Così, con il 1° gennaio 2015, il Centro Medianeira è stato preso in carica da un gruppo di laici. Sono persone legate alla Famiglia pavoniana ed i responsabili hanno una lunga esperienza di impegno in quest'opera. Chiaramente le linee-guida sono quelle improntate alla tradizione educativa e formativa pavoniana.

Noviziato

La Comunità di San Leopoldo è stata sede del Noviziato della Provincia Brasiliana per una quindicina d'anni. Dal 2.000 e fino al 2.010, quando è morto, p. Stablum era responsabile di questo importante compito, cui aggiungeva anche l'interesse per le vocazioni. Ha continuato questo lavoro p. Florio fino alla recente chiusura, quando la presenza diretta della Comunità Pavoniana è cessata in questa città.

Colégio São Luís
Rua Bento Gonçalves, 1375 – Centro
93010-220 São Leopoldo / RS
Tel. (51)3037.1692

Centro Medianeira
Rua Florêncio Câmara, 409
93020-670 São Leopoldo / RS
Tel. (51)3037.2797

L'ultimo noviziato guidato da p. Stablum

Un cammino profetico

I cambiamenti avvenuti hanno sicuramente qualcosa da dire. La libertà di fronte alle strutture indica l'attenzione ai problemi reali della gente e la volontà di offrire risposte apostoliche comprensibili e visibili. Inoltre il coinvolgimento dei Laici e l'assunzione da parte loro di compiti dirigenziali è forse il cammino che la Congregazione del Pavoni è chiamata a seguire anche in altre parti del mondo.

A San Leopoldo esiste questa testimonianza concreta. Ha mosso da non molto i suoi primi passi senza la presenza diretta dei Religiosi, ma è un auspicio di bene per il futuro di tanti ragazzi e giovani bisognosi.

Il 39° Capitolo ci chiama a conversione

Il 14-15 febbraio 2015, a Brescia, presso il Centro Mater Divinae Gratiae, si è tenuto il 7° Incontro della FAMIGLIA PAVONIANA italiana. L'invito del recente Capitolo generale alla base dell'appuntamento annuale.

Il cammino della Famiglia pavoniana italiana ha messo da tempo in calendario almeno un momento annuale su cui tutte le realtà locali sono chiamate a convergere: un tempo di grazia per rafforzare – Religiosi e Laici insieme – la fraternità carismatica ed apostolica.

Il 7° incontro si è svolto a metà febbraio a Brescia, nell'accogliente Centro Mater Divinae Gratiae delle Suore Dorotee di Cemmo. Avendo alle spalle la celebrazione del Capitolo generale, il Provinciale, p. G. Battista Magoni, ha centrato un primo intervento proprio sull'invito alla *metànoia* (cambiamento di mentalità) e alla *metamòrfosi* (cambiamento di strutture) che il Documento Capitolare propone in modo urgente e improcrastinabile. In questo contesto, il discorso natalizio del Papa alla Curia romana, quando ha elencato le ***15 'piaghe'*** che è necessario curare, è risuonato in tut-

Il Superiore generale, p. Ricardo, e p. Giorgio Grigioni al tavolo della presidenza per la loro testimonianza

Al termine dei lavori di gruppo, i relatori ne informano l'assemblea

Il Provinciale, p. G.Battista Magoni, guida i lavori dell'Incontro

ta la sua forza dirompente: sono parole rivolte alla Curia, certo, ma anche ad ogni comunità nella Chiesa.

Il pomeriggio del sabato è stato ricco di testimonianze, susseguitesi sul filo conduttore di come "evangelizzare" i nostri ragazzi oggi, nella scuola e in tutte le altre attività educative. Il prof. Innocente Pessina, preside agli Artigianelli di Milano, ha rievocato la figura e l'opera di don Lorenzo Milani; p. Ricardo Pinilla, Superiore generale, e p. Giorgio Grigioni, da anni responsabile della Pastorale giovanile, hanno portato la loro esperienza diretta in mezzo ai giovani per aiutarli almeno ad interrogarsi su Dio.

La Messa, celebrata nella chiesa dell'Immacolata, accanto alla tomba del Beato Pavoni, ha coronato degnamente la giornata: da qui, dall'Eucaristia e dal cuore del Pavoni… tutto riparte.

La domenica, riflessione su "Fraternità e gestione dei conflitti / risorse per la missione", quindi spazio al confronto di gruppo. Sono emerse alcune linee di azione per il futuro della Famiglia pavoniana a livello locale e di Provincia italiana. Sarà costituito un Comitato provinciale di Religiosi e Laici per coordinare il cammino; mentre è stato annunciato che l'esperienza della Famiglia pavoniana sarà presentata a Roma in un incontro a livello mondiale dedicato alla "Famiglie carismatiche". Spesso vediamo solo le nostre fatiche… ringraziamo il Signore se la nostra esperienza può aiutare il cammino anche di altre Congregazioni religiose.

Il preside Pessina illustra la figura di don Milani

Il salone del Centro Mater Divinae Gratiae accoglie l'assemblea dei partecipanti

apas ONLUS ASSOCIAZIONE PAVONIANA DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.PA.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.
Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il 5 PER MILLE delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.PA.S. 97252070152

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN IT63F0558401631000000015244

Il **polo formativo** grafico Una **scuola** che ha **radici lontane**

P. Marcello Cicognara, da noi interpellato, ci aiuta a conoscere quello che i Pavoniani stanno facendo a Milano nel campo della formazione grafica. Un modo semplice per comprendere quanto è sempre stata a cuore ai figli del Pavoni questa arte da lui prediletta.

P. Marcello, da quanto tempo esiste la Scuola Grafica di via B. Crespi?

Ufficialmente dal 1951. Tuttavia possiamo dire che il suo inizio reale risale al 1883 con la 'Scuola di tipografia', quando l'Istituto Pavoniano Artigianelli aveva la sua sede in via Volta a Milano.

Puoi dirci qualche caratteristica 'pavoniana' della Scuola?

Prima di tutto è un'istituzione cattolica, senza scopo di lucro, che vuole svolgere un'azione educativa, oltre che professionale, soprattutto nel contesto milanese. Un cammino non certamente facile, ma nello stesso tempo esaltante.

Ma la caratteristica significativa è lo 'stile familiare' con cui la Scuola è condotta. Non a caso la prima esperienza che i nostri studenti fanno, quando iniziano il loro cammino con noi, consiste in quattro giorni di vita insieme. Perché questa è la caratteristica che prediligiamo, insieme all'alto grado di formazione tecnica.

Quali sono i corsi in funzione oggi

- L'Istituto Tecnico Industriale
- Il Centro di Formazione Professionale
- L'Istituto Tecnico Superiore per la Grafica, la Multicanalità, gli strumenti ed i sistemi di Comunicazione 'Angelo Rizzoli'.

Sia l'ITI che l'IFP operano nel campo della grafica e della comunicazione.

Ci puoi dire qualcosa a proposito dell'ITS 'Angelo Rizzoli', anche se necessariamente il linguaggio non è di facile comprensione?

La nostra Scuola è capofila della Fondazione ITS 'Angelo Rizzoli'. Il corso prepara la figura del Tecnico Superiore con capacità di Project Manager Multicanale. Si tratta di un profilo tecnico specializzato, finalizzato alla creazione e gestione di prodotti nell'area della comunicazione multicanale. Questa prevede la capacità di saper veicolare l'informazione su tutti i mezzi disponibili (carta stampata, Internet, dispositivi mobili, sviluppo dei siti web,...). La struttura comprende laboratori e strumenti all'avanguardia in dotazione ad ogni studente.

Al corso si accede tramite selezione. I prerequisiti richiesti sono, oltre al diploma di maturità, anche l'inglese livello B2, l'ECDL advanced e le competenze tecnologiche grafiche.

Quanti alunni mediamente frequentano la Scuola?

Pur essendo molto articolata, la nostra Scuola è piccola. Il numero annuo degli studenti tra ITI, IFP e ITS è di circa 250.

Abbonati
anche per il 2015
a Vita

QUOTE PER L'ITALIA
ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00
per il versamento utilizzare l'allegato bollettino di c.c.p.

Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Quale sbocco lavorativo è possibile a chi ha terminato il corso?

Gli sbocchi occupazionali e le prospettive professionali sono molteplici. Si va dalle aziende grafiche, dalla stampa tradizionale a quelle orientate alla multicanalità, dalle nuove tecnologie di stampa alle web agency, dalle case editrici alle società pubblicitarie, all'auto-imprenditorialità… Inoltre sono tantissime le aziende che hanno un'area dedicata alla comunicazione (newsletter, siti, sviluppo app…).

Chi sono attualmente le guide della Scuola?

Il Direttore dell'Istituto e dell'ITS è il sottoscritto, p. Marcello. Tino Pessina è il preside dell'Istituto Tecnico. Giuseppe Pesenti è il coordinatore della formazione professionale, Roberto Sella è il coordinatore dell'area tecnica dell'istituto ed è anche il coordinatore didattico dell'ITS. Tutto il corpo docente svolge il compito di rendere la Scuola un ambiente familiare, serio e produttivo.

A questo riguardo, è d'obbligo un grazie al corpo docente, soprattutto ai docenti dell'area tecnologica, che ha dovuto sopportare negli ultimi due anni il peso di discipline da costruire secondo le indicazioni della Riforma della Scuola secondaria di secondo grado.

Puoi dirci qualche risultato significativo ottenuto in questi ultimi tempi?

Da sempre la nostra Scuola gode di ottima fama e la stima non è mai venuta meno.

Di recente, dopo un'intensa progettazione, abbiamo ottenuto la carta ECHE per l'ITS e abbiamo accreditato l'Istituto. Questo ci consentirà di accedere ai programmi Erasmus ed avviare un'opera di internazionalizzazione significativa con vari paesi europei.

Come ciliegina finale, abbiamo formalizzato importanti collaborazioni con Regione Lombardia e vinto con l'ITS a dicembre 2014 un 'avviso' con l'Expo: realizzare una piattaforma per gestire tutti i progetti delle Scuole italiane che parteciperanno ad Expo 2015.

Le **attività** della **Cappuccina**

Sempre ricca di impegni e di attività la Comunità della Cappuccina di Lonigo, punto di riferimento della Pastorale giovanile e vocazionale Pavoniana in Italia. In sede e fuori. Dagli incontri per i cresimandi (nelle foto sopra i gruppi di Madonna di Lonigo e di Noventa) alle riunioni itineranti del "Gruppo Nain" a Genova e Brescia, (sotto) diverse sono le occasioni per aiutare i ragazzi e i giovani ad "incontrare l'amore di Cristo", come ci ha chiesto l'ultimo Capitolo generale.

Appuntamenti di **Pastorale Giovanile** Vocazionale - **Anno 2015**

PASQUA DEI GIOVANI
2-5 aprile 2015 – Cappuccina Lonigo

CAMMINATA PAVONIANA
11 aprile 2015 – Brescia-Saiano

GIOFEST PAVONI
15 maggio 2015 – Montagnana

GRUPPO NAIN (itinerante)
9-10 maggio 2015

VACANZA IN AMICIZIA
Giugno 2015
con la Cooperativa "Crescere insieme"

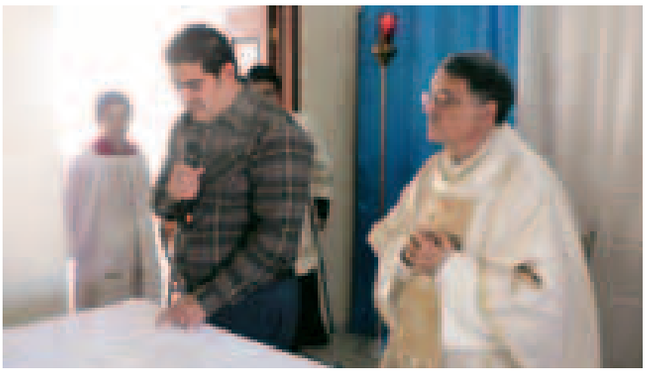
CAMPO SCUOLA
6-16 agosto 2015 – Cappuccina Lonigo

MESSICO 2015
GREST (luglio – agosto)

Giopav speciali

Tra i "GioPav" sono senz'altro da annoverare anche i giovani religiosi pavoniani, presenti nelle diverse zone geografiche, segno di speranza per tutta la Congregazione. In occasione della festa dell'Immacolata hanno rinnovato i loro impegni annuali (qui fr. Pierre Yamb a Brescia e fr. Alejandro a Lagos de Moreno), mentre lo scorso 2 febbraio, Gustavo e Paolo, dal Brasile sono venuti a Tradate per iniziare il noviziato. Con una semplice cerimonia il Superiore generale li ha affidati al Padre Maestro, p. Lorenzo Agosti, nell'attesa che il loro numero sia incrementato nei prossimi mesi da altre presenze.

E ci sono pure i "GioPav"… di una volta, ma sempre vivi e attivi, che hanno raggiunto il ragguardevole traguardo di 75 e 60 anni di professione! Sono fr. Giuseppe Miori e fr. Riccardo Zanoni, festeggiati dalla Comunità, parenti, amici ed Ex alunni di Trento, e che vogliamo ricordare anche qui, con riconoscenza.



Il profumo di Dio

Un giorno, all'improvviso, il capriolo, porta-muschio delle montagne, avverte nelle narici il soffio di un profumo muschiato. Non si rende conto da dove provenga, ma ne è affascinato e corre di giungla in giungla alla ricerca del muschio. Si sente costretto a cercarlo attraverso burroni e foreste, rinuncia a bere a mangiare e a dormire, finché esausto e affamato precipita da una cima mortalmente schiantato nel corpo e nell'anima. Il suo ultimo gesto prima di morire è di aver pietà di se stesso e di leccarsi il petto... dove, o prodigio! viene a scoprire che la sua tasca-muschio gli si è sviluppata sul corpo. La bestiola allora ansima profondamente, tentando di aspirare quel profumo, se non è troppo tardi...

Morale della favola: non cercare fuori di te il profumo di Dio, per perire nella giungla della vita. Non cessare di cercarlo entro di te, e vedrai che lo troverai.

(Soren Kierkegaard)

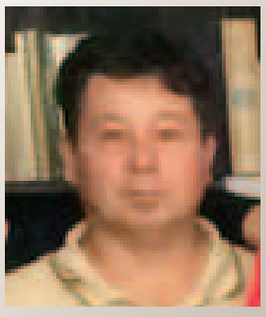
Pastorale giovanile vocazionale pavoniana - Lonigo – Eremo pavoniano La Cappuccina

Per metterti in contatto, chiama: **p. Giorgio Grigioni**
g.grigioni@pavoniani.it – cell. 339.2237860

Federazione

IL NUOVO PRESIDENTE

Federazione Ex Allievi Pavoniani



In attesa che il Consiglio di Federazione, convocato per il prossimo mese di marzo, delinei il suo programma, un saluto e un augurio di buon lavoro a tutti e… qualche riga per conoscerci meglio.

Mi chiamo Aldo Zinelli. Nato a Genova nel 1959, sono entrato al Fassicomo nel 1970, dove ho frequentato le medie e le professionali come tipografo compositore. Nel 1977, ultimato il curriculum formativo, sono stato assunto subito come impaginatore al giornale "il Mercantile di Genova". Vi sono rimasto fino al 2005, quando mi sono laureato in pedagogia, per dedicarmi all'insegnamento. Ora insegno con soddisfazione nella scuola elementare, sono animatore e catechista in parrocchia. Presidente degli Ex di Genova dal 2008 al 2014, dall'ottobre 2014 ho assunto la Presidenza della Federazione Ex Allievi Pavoniani.

Brescia

FESTA DELL'IMMACOLATA E DINTORNI

Riprendendo una antica tradizione, ci siamo ritrovati la sera di sabato 6 dicembre all'Opera Pavoniana, per prepararci con la Comunità alla imminente festa dell'Immacolata e scambiarci gli auguri di Natale. Celebrazione dell'Eucaristia, cena in amicizia, fiori per le signore… in una calda atmosfera che ha rinfrancato tutti i partecipanti. E dopo cena abbiamo rivisto la registrazione di "Semplicemente padre…", il pezzo teatrale che l'amico Bruno Frusca ha dedicato al nostro Beato P. Pavoni.

In occasione della visita fraterna del Superiore generale, anche noi abbiamo avuto il piacere di incontrarlo: gli abbiamo fatto gli auguri per il suo mandato e offerto in omaggio una copia, con dedica autografa, della pubblicazione del nostro Lino Minelli, "Oltre le memorie". Nella storia della Pavoniana anche gli Ex hanno avuto il loro posto e continuano a dare il loro contributo.

Messa e cena 6 dicembre

Omaggio al Superiore generale

Pavia

PELLEGRINAGGIO A SAIANO

E' sempre bello tornare lì "dove muore un santo", perché davvero "nasce sempre qualcosa di grande", come concludeva Teresio Bosco la sua biografia di padre Pavoni, "Per i giovani a tempo pieno". E la nostra storia lo testimonia. Il ricordo del Pavoni ci riempie ancora di entusiasmo e ci riporta alla mente esperienze che hanno formato la nostra vita. Eccoci, allora, fedeli alla consegna, mentre assicuriamo il nostro turno di apertura della "stanza della luce". Speriamo che tanti riescano come noi a conoscere e ad amare la figura del beato Lodovico Pavoni.

APPUNTAMENTI "PAVONIANI"

23 maggio 2015
24 ORE NO STOP DI ADORAZIONE

31 maggio 2015
FESTA DI ALFIANELLO (BS)

FESTE SOCIALI DELLA FEDERAZIONE

Anno 2015

- Trento • 22 marzo
- Genova • 10 maggio
- Pavia • 24 maggio
- Brescia • 7 giugno
- Milano • 4 ottobre
- Monza • 18 ottobre

TURNO DELLE PRESENZE A SAIANO PER L'ANNO 2015

Data	Associaz. di	h messa
29 marzo	BRESCIA	10.00
3 maggio	PAVIA	11.00
7 giugno	GENOVA	11.00
5 luglio	MONZA	11.00
2 agosto	MILANO	11.00
6 settembre	TRENTO	11.00
4 ottobre	BRESCIA	10.00

FONDAZIONE
il segno tipografico
LODOVICO PAVONI

3° Convegno del Museo Tipografico Lodovico Pavoni

ARTOGNE - Vallecamonica (BS)
SABATO 18 Aprile 2015
Palestra Istituto Comprensivo F.lli Rosselli
Via C. Golgi, 2

La Comunicazione: futuro e prospettive

Programma

Ore 9.30 Saluto di *Simone Quetti* - Presidente del Museo
Introduzione a cura del Distretto Culturale di Valle Camonica
Prof.ssa Simona Ferrarini
La comunicazione giornalistica oggi
Dott. Massimo Tedeschi - Corriere della Sera/Brescia
Comunicare nella scuola
Prof. Mario Martini - Dirigente Scolastico
Liceo Golgi di Breno (Bs) - Coordinatore CCSS
Comunicare e formare
P. Lorenzo Agosti - Pavoniani

Ore 11.00 Pausa

Ore 11.15 Presentazione dei lavori dell'Istituto Comprensivo *F.lli Rosselli di Artogne*

Ore 12.00 Dibattito e sintesi conclusiva
Coordina: *Francesco Gheza*
Visione della mostra sul Beato Lodovico Pavoni
Rinfresco - Visita al Museo della Stampa

Per informazioni: Quetti Simone 349.4396589 - info@museotipografico.it

CASSAPADANA · QCINQUE · Confartigianato UNIONE DI BRESCIA

il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!
È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su
www.museotipografico.it

Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 349 4396589

Asmara

COMUNITÀ DI TSAZEGA

La solidarietà, le attività sociali e l'evangelizzazione camminano insieme! Scrivendo agli amici del GMA, padre Mihreteab testimonia come l'impegno di tutti sta portando i primi risultati.

Carissimi amici del GMA, a Tsazega tutto sta proseguendo bene: l'asilo va avanti benissimo con le attività di formazione dei bambini più piccoli. I nostri fratelli si impegnano anche a fare attività ricreative e sportive ai giovanotti del villaggio. Inoltre, il corso base per l'apprendimento dell'uso del computer base sta andando benissimo. Quest'anno abbiamo consegnato i primi diplomi. Il villaggio è molto grato per la presenza della nostra comunità, resa possibile con la costruzione della casa per le opere sociali, che grazie al GMA è diventata realtà. Inoltre, recentemente, in collaborazione con le suore di S. Anna sono stati organizzati dei corsi di formazione per giovani mamme. Più di 120 donne vi hanno partecipato: è stato un grande successo! Un caro saluto a tutti.

p. Mihreteab Solomon FMI

Brescia

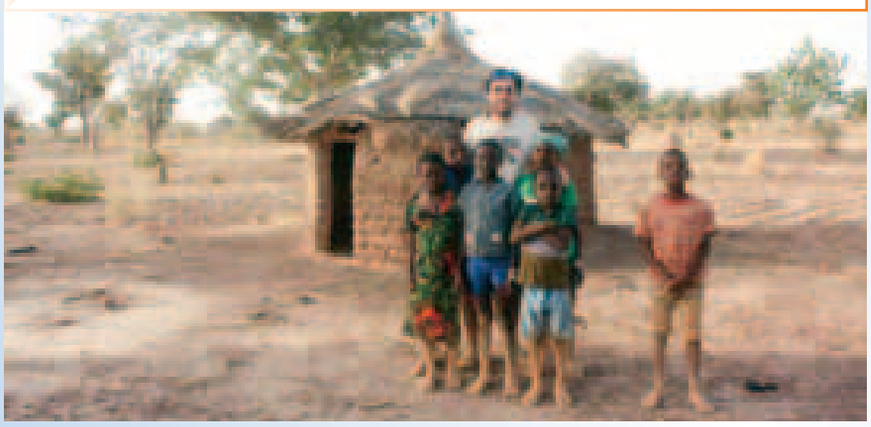
CAG L. PAVONI

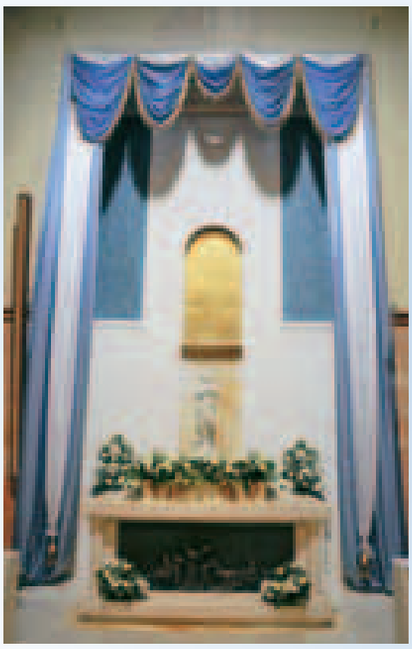
In questi mesi molte sono state le attività del CAG. Alcune foto per raccontare…

Cinema e Famiglia 2.0: si è concluso il percorso formativo sviluppato in 5 incontri rivolto a genitori, insegnanti ed educatori che ha visto la partecipazione di circa 70 persone. Una delle serate, incentrata sul tema "Gustare: cibo come valore identitario e mezzo di conoscenza dell'altro" è iniziata con l'assaggio di cous cous e pollo alla nigeriana.

Brescia

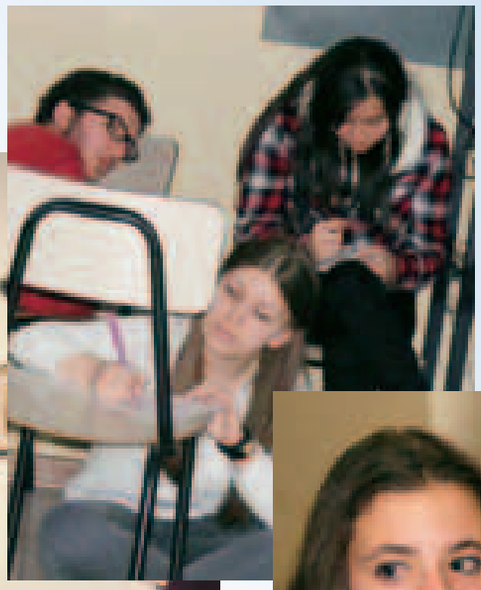
PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA





"Era una bella sera d'estate quando, sul balcone di casa, Duilio ci chiama per parlarci. Ormai prossimo alla laurea, da giorni s'interrogava sul prossimo percorso: era sua intenzione continuare gli studi, eppure quella sera ci stava chiedendo una pausa … Con la semplicità e determinazione che gli sono proprie ci comunicava che avrebbe voluto andare in Burkina Faso con i Religiosi pavoniani per un periodo di volontariato." Così inizia la testimonianza che Antonella e Mauro Magri, genitori di Duilio, hanno voluto offrire a tutta la comunità parrocchiale su una richiesta che non li aveva "stupiti né preoccupati, perché … era il naturale epilogo di un'esperienza già maturata". Il loro auspicio diventa di tutti: "Speriamo vivamente che l'esperienza di nostro figlio non rimanga isolata e stiamo pregando in tale direzione proprio per far comprendere la ricchezza e la positività di momenti come questi".

Nella solennità dell'Immacolata la statua della Vergine Maria collocata sopra la tomba del Beato Pavoni, con una funzione solenne di "deposizione" è stata resa più vicina alla devozione dei fedeli che così hanno potuto vederla, sfiorarla, pregarla. Con altra funzione è stata poi ricollocata al suo posto, da dove continua a vegliare sull'intera comunità.



Aperture serali: oltre alle attività pomeridiane, agli adolescenti viene offerta la possibilità di incontrarsi periodicamente per condividere la cena e trascorrere momenti di gioco e confronto animati dai pavoniani della comunità della "Cappuccina".

Istantanee prese alla "tombolata di carnevale", momento molto apprezzato perché non si va mai a casa a mani vuote!

Lonigo

VILLA S. FERMO

La tre giorni di formazione dei Superiori di Comunità, dedicata alla gestione dei conflitti, è stata anche l'occasione per affrontare temi legati alle questioni economiche. Ed in questo contesto ha trovato spazio il sincero e doveroso ringraziamento a p. Giuseppe Regazzoni, per tanti anni "Amministratore generale" della Congregazione. A lui un ricordo offerto a nome di tutti dal Superiore generale e da fr. Delio Remondini, che gli succede nell'incarico.

Montagnana

CFP PAVONI

Gli allievi del nuovissimo corso per tecnici commerciali delle vendite collaborano attivamente con le aziende del territorio montagnanese.

Alunni in pausa merenda dopo avere presentato i corsi del CFP alla scuola media di Cologna Veneta

Scuola aperta: durante i week end invernali l'atrio dell'Istituto sacchieri diventa teatro dei laboratori del CFP per le famiglie ed i visitatori.

Le corsiste del settore benessere in visita presso l'azienda Beautech per un corso di aggiornamento

Monza

CENTRO GIOVANILE

Ogni linguaggio ha la sua grammatica, le sue regole, i suoi codici. Anche il mondo dell'arte è un linguaggio; se non si conoscono i suoi codici difficile e talvolta arbitraria la comprensione delle opere stesse. È nata così l'idea, su sollecitazione dell'ISPAM – una Associazione di Promozione Sociale presente sul nostro territorio – di offrire ai ragazzi del Centro Giovanile e a tutti quelli che lo desiderano un ciclo di 8 lezioni dal titolo "Art is fun" (Arte è divertimento). Guidati dalla professoressa Rossella Riboldi, docente di Storia dell'Arte, accostiamo alcune opere artistiche significative, scoprendone i codici interpretativi. L'iniziativa vede la partecipazione di una sessantina di persone.

La sera di giovedì 19 febbraio, è venuto a trovare i ragazzi del Centro Giovanile padre Walter; con loro ha trascorso un paio d'ore proponendo alcuni spunti di riflessione in occasione dell'inizio della Quaresima.

Roma

CASA FAMIGLIA L. PAVONI

Grandi e piccini in maschera e poi tutti insieme attorno al fuoco della "pupazza" per salutare il carnevale.

Sarno

PARROCCHIA S. ALFREDO

Festa di carnevale: tutto riesce perfettamente quando gli animatori sanno coinvolgersi insieme con i bambini nei momenti formativi e di festa.

Tradate

ISTITUTO PAVONI

Alcuni scatti dalle 'Giornate sulla neve', l'ormai consolidata esperienza che viene proposta ogni anno ai ragazzi di Prima Media nel mese di Febbraio (22-28) a Ponte di Legno. Anche quest'anno per molti di loro è stata la prima esperienza lontani dalla famiglia e una occasione importante per crescere nell'attenzione verso gli altri, oltre che per divertirsi in sana allegria.

Trento

ISTITUTO ARTIGIANELLI

Dal desiderio di INcontrarsi, INcoraggiare, stare INsieme, nel maggio del 2011 è nato il "Gruppo IN". Vi aderiscono liberamente i ragazzi e le ragazze dell'Istituto e i ragazzi della classe Wip (Work In Progress) che seguono un percorso personalizzato. L'obiettivo è favorire una relazione autentica, sentita e vissuta in semplicità; così, col trascorrere del tempo, i componenti del gruppo hanno fatto emergere quali fossero le priorità da vivere: "abbattere le barriere che dividono, dare e ricevere attenzione attraverso semplici gesti, piccoli segni, incontrare con mente aperta l'altro, scoprire un nuovo modo di stare al mondo, sentirsi accettati".

Una volta alla settimana, durante la pausa pranzo, da ottobre ad aprile i partecipanti propongono e organizzano giochi, momenti di festa e attività per realizzare oggetti collegati alle festività (Natale e Pasqua). In piccoli gruppi si prendono cura gli uni degli altri, dimostrando sensibilità, attenzione e capacità di prevenire e contenere le difficoltà in un clima di gioia e naturalezza. In aprile il gruppo partecipa ad una bellissima gita, quest'anno la meta è l'incantevole Sicilia.

Le insegnanti
Gemma Sartori e Silvia Poli

Burkina Faso

CENTRE EFFATA L. PAVONI

Anche qui abbiamo festeggiato il carnevale: giochi e ... chiacchiere (!): piacciono tanto ai nostri bambini, nonostante siano sordi!!!

Ma siamo capaci poi di raccoglierci per vivere con serietà e impegno la Quaresima. Ecco la Via Crucis: quasi una sacra rappresentazione, dove i nostri ragazzi sono gli attori attenti e partecipi!

Messico

LAGOS DE MORENO

Weekend vocazionale dello scorso 20 di febbraio per ragazzi che vogliono mettersi "in ricerca"... Invitati da p. Gino e dagli stessi seminaristi, erano sette in tutto. Speriamo che il seme gettato fiorisca...

I regali dei Re Magi ai bambini dell'Albergue e la rappresentazione della "pastorela", scenetta tipica di Natale, ci riportano l'atmosfera delle feste, che ricordiamo sempre volentieri.

Spagna

ALBACETE

Nuova casa per uno dei nostri Hogar (Comunità alloggio). A partire dal 1° gennaio, abbiamo aperto una comunità per minori con 8 posti in una casa che le Suore della Consolazione ci hanno ceduto, nel centro di Albacete. A loro il nostro grazie.

Anno della Vita Consacrata. In Albacete è stata organizzata una "Mostra dei Carismi", compreso – e qui si vede – quello pavoniano. All'inaugurazione, il Vescovo ci ha incoraggiato a rendere sempre più visibile la nostra presenza nella Chiesa diocesana.

Spagna

MADRID VICÁLVARO

Tutti i sabato pomeriggio sono caratterizzati dalle attività che abbiamo raccolto sotto il nome di "Sabati con Pavoni". A volte usciamo con i bambini e raggiungiamo il centro di Madrid per approfittare di qualche mostra, museo o teatro. Qui stiamo partendo per partecipare ad un laboratorio di teatro infantile, al Museo Regina Sofia.

Tra i nostri laboratori, abbiamo anche la scuola di musica. Due livelli, uno per i principianti e uno avanzato, che si caratterizzano per la speranza… enorme di imparare. La colpa è di Mari Carmen, la profe…

La domenica pomeriggio, prima di aprire il centro ricreativo, sono attivi i "laboratori san Barnaba": manualità, ballo e soprattutto creatività, molta creatività. I bambini scoprono il talento che si portano dentro… Uno spazio privilegiato per educare con il cuore, la mente e le mani di padre Pavoni.

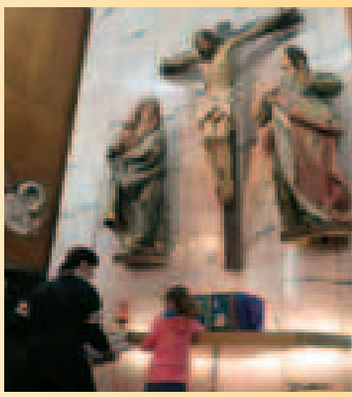
Spagna

CÁCERES

Durante le feste natalizie, il Gruppo Alborada, nucleo numeroso ed attivo della nostra Famiglia pavoniana, ha voluto avvicinarsi in modo speciale ai fratelli che più soffrono la solitudine nella nostra città. Con le persone senza-tetto, con gli anziani ed ammalati abbiamo condiviso i nostri canti, la nostra fede, la nostra gioia ed il nostro affetto, per far loro sentire che non sono soli né abbandonati, che vogliamo loro bene, come ci ha insegnato Gesù e p. Pavoni. Un'esperienza davvero commovente ed indimenticabile!

Spagna

VALLADOLID LA CISTERNIGA



Cos'è un "seminario"? chi è un "seminarista"? Invece di risposte teoriche, circa 70 ragazzi accompagnati dai loro catechisti sono andati a visitare il Seminario diocesano. Accolti con grande amabilità dal Rettore, molto attento e disponibile alle loro domande, e guidati da due seminaristi, i nostri ragazzi hanno potuto pregare in cappella, visitare le aule, le stanze, la biblioteca, l'aula magna, far merenda nel refettorio e giocare nei campi sportivi… Certamente qualcuno si sarà chiesto: *e perché io no?* E' proprio questa l'età in cui comincia la domanda vocazionale…

Nell'anno del 5° Centenario della nascita di s. Teresa d'Avila, e all'interno di una iniziativa diocesana, siamo stati in visita con alcuni giovani al monastero delle Carmelitane Scalze della "Rondilla", la quarta fondazione della Santa, monastero attorno al quale è sorto un quartiere di Valladolid. Preghiera e incontro nel parlatorio con le monache i momenti salienti della visita.

Spagna

SAN SEBASTIÁN

Ma, come suggerisce il monumento "Pettine del Vento" di San Sebastián, presso cui ci siamo fotografati, siamo anche esposti alle tante burrasche della vita: nell'incontro con Dio e con gli altri troviamo la forza per sentirci famiglia e scoprire nell'amore che ci rende umili servi la nostra personale vocazione.

A volte ci sembra di avere la città ai nostri piedi, dato che dall'alto, dove abitiamo, riusciamo quasi a dominare tutto: sono i momenti di gioia condivisa, di festa, di incontro con se stessi e con gli altri.

Colombia

BOGOTÀ

Religiosi di Bogotà e Villavicencio abbiamo voluto iniziare insieme il 2015 con alcuni giorni di ritiro spirituale nel monastero dei Benedettini di Rosal, vicino a Bogotà. La liturgia monastica, gli incontri a tavola… tutto ci ha aiutato a restare maggiormente "connessi" con il Signore che ci ha chiamati a stare con lui, e a lasciare nelle sue mani le nostre preoccupazioni abituali.

Colombia

VILLAVICENCIO

Vi ricordate le parole di papa Francesco ai giovani di Rio?: «ARMEN LÍO, MUCHACHOS!» (in italiano, la "traduzione dinamica" sarebbe «Fate casino, ragazzi!») Noi le abbiamo scelte come slogan del nostro "Campavoni 2015", che si è tenuto nel mese di gennaio. Grazie a Dio i giovani che vi hanno partecipato, circa 30, non hanno fatto "mucho lío": sono stati allegri, attivi, simpatici… ma anche molto giudiziosi. Una bella esperienza di fede e di amicizia, guidati dalle parole del papa che abbiamo cercato di approfondire e applicare alla nostra vita..

Per Natale, i nostri ragazzi si sono impegnati in diversi laboratori (teatro, decorazioni, bigliettini di auguri...) tutti orientati a preparare la visita ad una residenza per anziani, dove portare la gioia di Gesù. Che bello questo incontro fra piccoli che si aprono alla vita e anziani ricchi di serenità e di sapienza!

Brasile

BELO HORIZONTE

Da noi l'anno scolastico inizia con febbraio. Così, dopo più di un mese di silenzio, cortili e aule sono tornati a respirare l'allegria dei nostri piccoli. Sono più di 500 i bambini che le Opere Pavoniane stanno seguendo in collaborazione con la Scuola Statale "prof. José Mesquita de Carvalho".

Anche gli alunni dei corsi professionalizzanti sono tornati al lavoro! Segno che il partenariato con il Comune di Belo Horizonte e altri Enti impegnati nell'educazione di giovani e adulti sta funzionando.

La nostra casa è anche sede della Comunità di formazione e nei giorni di fine gennaio-inizio febbraio ha ospitato l'incontro dei seminaristi e aspiranti pavoniani del Brasile. Una bella occasione per scambiare esperienze e buone prassi, momenti di preghiera e di svago.

Brasile

BRASILIA - CEAL

Il Ministero del Lavoro ha deciso di trasformare le multe-lavoro, dovute dalle imprese, nella possibilità di finanziare progetti sociali della Comunità locale. Così, tra gli altri, anche il CEAL ha potuto beneficiare di questa opportunità. Abbiamo già ottenuto: 3 apparecchi FM, 7 carrelli per le pulizie, 10 distributori di acqua, materiale per terapie, una Fiat UNO… Davvero una bella idea! Un grazie al Ministero del Lavoro e un grazie alle imprese, che in questo modo vengono anche a conoscenza del nostro lavoro e si trasformano in partner.

Momento di festa per il gruppo di "rinforzo scolastico" della mattina, con rinfresco offerto da Mc Donalds. Occasione per un saluto a Paulo che si sta trasferendo a Rio de Janeiro.

Brasile

PATOS DE MINAS

Nuovi spazi per il Centro di Appoggio e Integrazione dei Sordi (CAIS) Lodovico Pavoni, attivo accanto alla casa della Comunità pavoniana locale. Con la presenza del Vescovo e del nuovo Superiore generale, in visita alla Provincia del Brasile, il 17 novembre sono stati inaugurati due uffici, ludoteca, aula di informatica, sala multiuso, teatro e servizi. Diversi contributi, pubblici e privati, nazionali e internazionali (la Fondazione san Zeno di Verona), hanno reso possibile l'ampliamento dei locali destinati alla attenzione e cura dei sordi.

Brasile

POUSO ALEGRE

Promuovere la ricerca è una delle grandi missioni della scuola, e non solo attraverso lo studio teorico, ma anche attraverso l'esperienza. Da qui è nato il teatro in musica "Memória tecendo história" (la storia è come una tela intrecciata dai fili della memoria), che lo scorso 10 dicembre è stato presentato nella palestra del Colégio São José e ha coinvolto tutti gli ordini di scuola. Piccoli e grandi hanno rappresentato lo svilupparsi della cultura brasiliana, uno sguardo sulla storia che ha permesso di ritrovare le radici della nostra identità.

Fr. Disma Sega

Pilcante di Ala (TN) 24 marzo 1931 – Genova 7 novembre 2014

Accolto come alunno nell'Istituto di Trento, qui il giovane Disma maturò la vocazione religiosa pavoniana come fratello laico. Nel settembre del 1948 entrò in noviziato a Brescia, dove emise la prima professione religiosa l'8 settembre del 1949 e quella perpetua nel 1955.

Abile legatore, insegnò questa professione per circa trent'anni in vari Istituti d'Italia, impegnato nel contempo come educatore dei ragazzi. Fu a Brescia, all'Opera Pavoniana (1949-1953) e all'Istituto Pavoni per sordi (1957-58), a Milano (1953-55) e a Pavia (1958-59). Ma la sua più lunga permanenza fu all'Istituto di Genova (1955-57 e 1959-1978), dove rimase anche dopo la chiusura della scuola grafica, come addetto allo stabilimento grafico. Nel 1989 passò, con lo stesso incarico di responsabile della legatoria, all'Opera Pavoniana di Brescia.

Trasferito in Brasile nel 1991, continuò la sua missione di educatore e di insegnante tecnico-pratico in campo grafico nella scuola professionale di Pouso Alegre. Nel 2003 ritornò in Italia e fu destinato a Susà, per collaborare all'attività pastorale della comunità. Con la chiusura della comunità religiosa di Susà, nel 2010 fu trasferito a Monza. Qui si dedicò al servizio e all'animazione liturgica della chiesa pubblica della SS. Trinità, fino alla sua morte, avvenuta il 7 novembre 2014 a Genova, dove si trovava da pochi giorni a causa dell'aggravamento della sua malattia. In settembre aveva ricordato i 65 anni della sua professione religiosa.

Fratel Disma si distinse per la passione con cui si dedicò all'educazione e per l'abilità nell'esercizio e nell'insegnamento dell'arte della legatoria. Alla generosità, allo spirito di servizio e di iniziativa e alla sua sensibilità umana non sempre si unì un atteggiamento illuminato ed equilibrato. Il buon cuore a volte lo portò ad eccessi di compassione e ad ambiguità di rapporti. Ma nell'ultimo periodo della sua vita ha riscattato queste fragilità e insufficienze, realizzando quanto nelle Costituzioni richiede ad ogni religioso il Padre Fondatore, di perfezionare cioè, con l'avanzare dell'età, "il sacrificio volontario offerto al Signore di tutto se stesso" (CP 311).

E la devozione verso padre Pavoni è stata coltivata da lui con entusiasmo, attuata con concrete e interessanti iniziative e trasmessa con calore ai ragazzi e alle persone con cui è venuto a contatto.

Nel servizio di animazione, svolto a Susà e soprattutto a Monza, ha evidenziato la sua passione per una pastorale ed un culto ricchi di stimoli, finalizzati a ravvivare la fede dei partecipanti.

La grave malattia che lo ha provato negli ultimi anni non gli ha impedito di continuare a svolgere con zelo il suo compito. L'ha affrontata con coraggio e con spirito di fede, rimanendo sulla breccia fino all'ultimo. La morte lo colse il primo venerdì del mese, giorno dedicato tradizionalmente al Cuore di Gesù, una delle devozioni da lui sostenute e promosse con particolare calore.

Il funerale si tenne nella "sua" chiesa della SS. Trinità a Monza, lunedì 10 novembre, presenti numerosi fedeli, familiari, religiosi ed ex allievi. Prima che il rito terminasse, la lettura di uno scritto di p. Renzo Florio, Superiore provinciale in Brasile, ha portato la partecipazione e la preghiera di Fratelli e Laici di quella Provincia: «La sua dedicazione agli adolescenti e giovani di Pouso Alegre, che aiutò a prepararsi ad affrontare la vita con la professione di tipografi, stampatori, o legatori, ha lasciato una considerevole impronta in detta città, che lo ricorda con gratitudine». Mentre Clelia Farina, della Famiglia pavoniana di Monza, lo ha salutato « "vero operaio della vigna del Signore", instancabile, fedele, generoso di sé sempre. La tua è stata davvero una vita virtuosa, al servizio di Dio e dei fratelli. Sempre primo alle pratiche di pietà, fedele alla vita comune fino allo scrupolo, amante della preghiera e del raccoglimento; si vedeva come avevi realizzato alla perfezione la massima del Padre Fondatore: *"Vicino a Dio si trova, anche nell'esercizio del lavoro, un quieto raccoglimento ed un pascolo soave allo spirito."*. Te ne sei andato in silenzio, come tua abitudine. Dal Cielo, dove tu ora vivi quel gaudio, che supera ogni capacità immaginativa … prega per noi».

Fr. Disma è stato sepolto nella tomba di famiglia della città di Monza.

Fr. Remo Frismon

Ceola di Giovo (TN) 16 luglio 1935 – Montagnana (PD) 21 novembre 2014

Remo, orfano di padre, a tredici anni era stato accolto come aspirante nell'Istituto di Trento. Nel giugno del 1951 faceva domanda di essere ammesso al noviziato, che iniziò in settembre a Brescia, come aspirante fratello. L'8 settembre 1952 emise la professione religiosa quadriennale, che rinnoverà per tre anni nel 1956 e che renderà perpetua nel 1959.

Stampatore esperto, ha insegnato per oltre vent'anni questa professione a tanti ragazzi, di cui è stato anche valido educatore. Dal primo campo di missione, l'Istituto di Milano (1952-57), passò a Pavia (1957-59), a Monza (1959-61), a Brescia (1961-64), ancora a Milano (1964-69) e infine a Genova (1969-73). Fu trasferito poi a Trento, come Direttore dello stabilimento grafico, ruolo che portò avanti dal 1973 al 1999. Da questo anno, prestò la sua valida e richiesta collaborazione presso le Nuove Arti Grafiche di Spini di Gardolo, a nord di Trento, cooperativa costituita dagli operai del dismesso stabilimento dell'Istituto. Nel 2005 fu chiamato ad assumere la direzione del laboratorio della cooperativa sociale Pavoni di Crosare di Pressana (VR), come membro della comunità di Montagnana Qui, già sofferente per problemi circolatori ma sempre in piena attività, incontrò improvvisamente la morte il 21 novembre 2014, memoria liturgica della Presentazione di Maria. «Buona scorta si è scelto per il viaggio, Maria; e nella notte Gesù non è stato per lui come un ladro, ma lo sposo atteso e desiderato», così hanno commentato le Sorelle Clarisse di Montagnana. Il funerale si è tenuto la domenica 23 al suo pa-

ese natale, Ceola di Giovo, frazione di Verla, nel cui cimitero poi è stato sepolto. La chiesa era gremita di persone, religiosi pavoniani, familiari, amici, collaboratori, ex allievi, che hanno partecipato alla celebrazione, con profonda commozione. Perché fr. Remo è sempre stato un fratello amato e amabile. Non si poteva non volergli bene.

Il lavoro e lo sport sono stati i mezzi attraverso i quali esprimeva al meglio la caratura della sua persona. Nel lavoro era competente, assiduo, capace di coinvolgere tanto i ragazzi a cui insegnava quanto i collaboratori di cui era responsabile. Curava il rapporto umano. In lui avevano fiducia, come di lui si fidavano i clienti della tipografia. Sui campi di gioco dei vari Istituti in cui si è trovato come educatore era un trascinatore. Eccelleva tanto a calcio, quanto a pallavolo e a pallacanestro. I ragazzi vedevano in lui un modello.

Appassionato della montagna e provetto scalatore, era guida sicura per i fratelli che con lui in tante estati hanno condiviso l'esperienza del campeggio. Aveva inoltre intessuto relazioni cordiali ed amichevoli con vari laici, amanti o esperti della montagna, come lo sci alpinista Toni Valeruz e altri. Da queste relazioni sono nati i famosi e apprezzati calendari dell'arrampicata, stampati prima nella tipografia del nostro Istituto di Trento e poi presso le Nuove Arti Grafiche.

Anche in questo modo fr. Remo ha testimoniato l'amore per la sua vocazione e per la Congregazione. Un amore che ha sempre coltivato e che ha dimostrato, in particolare, quando, per la stima dei fratelli, è stato nominato Consigliere della Regione italiana.

La religiosità di fr. Remo era senza fronzoli e devozionalismi, ma soda e sostanziosa, come voleva il nostro Padre Fondatore. Per il 60° anniversario di professione religiosa, celebrato a Trento l'8 settembre del 2012, mandò a fratelli ed amici un invito che rivela la sua semplicità e schiettezza e la sincerità del suo cuore: «Mi sto rendendo conto che sono trascorsi 60 anni di vita religiosa. Il buon Dio saprà se nella mia vita ho combinato qualcosa di bene o se sarà più impegnato a perdonarmi … Quello che sinceramente mi sono sempre proposto è stato di essere disponibile e di voler bene al prossimo. Non son mai stato all'altezza di "predicare il vangelo". Spero che il "mio vangelo" sia stato trasmesso con la testimonianza della "vita"».

Questo era fr. Remo. Dai campi di gioco dei nostri Istituti … alla cantina di Montagnana: una testimonianza di cordialità, di genuinità, di accoglienza. E al suo funerale, con i sacerdoti vestiti di bianco per la Festa di Cristo Re, il pensiero è corso al candore delle nevi cantato da Bepi De Marzi nel *Signore delle cime*: «Dio del cielo … ti preghiamo: su nel paradiso lascialo andare per le tue montagne».

MUTUI CASA CREVAL

Spread da

1,99%

Se l'importo del mutuo richiesto non è superiore al 50% del valore dell'immobile*

offerta valida fino al 30 GIUGNO 2015

SPESE DI PERIZIA GRATIS

Le Banche del Gruppo Creval (Credito Valtellinese, Credito Siciliano, Carifano) offrono una linea di mutui ipotecari a condizioni agevolate grazie alla convenzione Plafond Casa sottoscritta da ABI e Cassa Depositi e Prestiti SpA. Vieni in filiale, chiedi ai nostri Consulenti un preventivo gratuito e scegli il mutuo che più ti fa sentire a casa.

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese
www.creval.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni relative ai prodotti pubblicizzati e per quanto non espressamente indicato occorre far riferimento ai fogli informativi di Mutuo Casa Facile Plafond Casa CDP, Mutuo Casa Facile Tasso Fisso Plafond Casa CDP, Mutuo Doppia Scelta Plafond Casa CDP, Mutuo Flessibile Plafond Casa CDP e alla documentazione informativa prescritta dalla normativa vigente, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.creval.it nella sezione "Trasparenza". La concessione del finanziamento è subordinata alla sussistenza dei necessari requisiti in capo al richiedente nonché all'approvazione della Banca.

* L'offerta corrisponde a un TAEG del 2,298% calcolato su un Mutuo Casa Facile Plafond Casa CDP di 100.000 €, durata 20 anni, rate mensili, con tasso variabile del 2,071% corrispondente al parametro Euribor 3 mesi 360 maggiorato di uno spread dell'1,99%. Esempio valido fino al 31.03.2015.

ÀNCORA

Pagine: 192
Prezzo: € 17,00

- Il Piccolo Principe in una nuova traduzione, con i commenti a fronte che svelano gli innumerevoli e sorprendenti riferimenti biblici del capolavoro di Saint-Exupéry.
- Con tutta la sua opera letteraria, e specialmente con la favola dell'ometto giunto sul nostro pianeta dall'asteroide B612, Saint-Exupéry ha scritto una sorta di "Nuovissimo Testamento", nel quale può specchiarsi ogni persona in ricerca dell'assoluto e di Dio.
- Le pagine del pilota-scrittore francese sono colme di riferimenti religiosi e biblici, nel senso più largo e profondo del termine. Questo libro li porta in luce e svela la Parola che si nasconde dietro ogni pagina del Piccolo Principe.

Mi ci volle parecchio tempo per capire da dove venisse il piccolo principe. Mi poneva molte domande, ma non sembrava capace di intendere le mie…Da dove vieni, mio piccolo ometto? Dov'è la tua casa? *(cap. III)*

Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito. *(Gv. 3, 8)*

VITA - Periodico trimestrale - Autorizzazione del Tribunale di Milano - n. 1845 del 1-2-1950 - Direttore responsabile: Alberto Comuzzi - Àncora s.r.l. - 20154 Milano - Via G.B. Niccolini, 8 - Spedizione in a. p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - In caso di mancata consegna rispedire al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.